

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Sulla variazione intonativa di frasi dichiarative e interrogative romene

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/43606> since 2022-09-30T07:49:41Z

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

A. Romano (2006). “Sulla variazione intonativa di frasi dichiarative e interrogative romene”. *Quaderni di Studi Italiani e Romeni*, 2, 121-133 [ISBN 978-88-7694-978-4].

Antonio Romano

CONTRIBUTO ALLO STUDIO
DELLA VARIAZIONE INTONATIVA
DI FRASI DICHIARATIVE E INTERROGATIVE ROMENE

Le ricerche sperimentali sulle caratteristiche regionali dell'intonazione romena si trovano a uno stadio di rapida evoluzione. Recentemente infatti, in seguito a una lunga fase durante la quale erano stati evidenziati – con metodi descrittivi rigorosi – i principali tipi melodici di alcuni dialetti dacorumeni, numerose ricerche sono state avviate in questa direzione con l'adozione di procedure strumentali e di tecniche di confronto basate su metodi sperimentali.

Mentre le proprietà intonative strutturali della lingua “letteraria” romena sono state studiate e descritte con accuratezza in importanti opere di sintesi (v., tra gli altri, DASCĂLU-JINGA 2001), lo studio dell'intonazione delle varietà dialettali è stato affrontato solo in un numero limitato di lavori basati sull'applicazione di metodi acustico-uditivi che hanno tuttavia permesso di rilevare l'esistenza di alcuni tipi melodici particolari soprattutto per alcune regioni (Maramureș, Bihor, Muscel, Țara Oltului).

Con l'obiettivo d'indagare le proprietà specifiche delle diverse varietà regionali dell'intonazione, anche nella pronuncia della lingua letteraria - varietà spesso percepite dagli stessi parlanti -, un'équipe di fonetisti e dialettologi dell'Università “A.I. Cuza” di Iași - diretta da Adrian Turculeț - ha aderito recentemente al progetto *AMPER* “Atlas multimedia prosodique de l'espace roman” (v. nota bibliografica).

I primi risultati delle ricerche svolte nell'ambito di questo progetto (v. TURCULEȚ *et alii* 2004 e 2005) hanno permesso di eseguire alcuni confronti tra l'intonazione di frasi interrogative totali pronunciate da due locutrici di regioni diverse: la Moldavia (Iași) e l'area nord-orientale della Transilvania (Bistrița-Năsăud).

In questo nuovo contributo, propongo una verifica dei modelli intonativi descritti per queste due varietà e un confronto con nuovi dati, raccolti con la stessa metodologia (presentata tra gli altri in ROMANO 2003^a), per altri parlanti di regioni settentrionali.

1. La variazione geoprosoдика nello spazio dacorumeno

Come accade per la maggior parte delle varietà romanze, non è difficile osservare - anche nello spazio linguistico rumeno - significativi elementi di caratterizzazione dialettale, non solo nella prosodia delle diverse parlate, ma anche nei registri stilistici meno sorvegliati di alcuni parlanti che si esprimono nella lingua nazionale.

Con dinamiche ogni volta diverse (come ho avuto modo di mostrare sperimentalmente in ROMANO 2000 per altre varietà), anche in assenza di indici segmentali (o lessicali), è possibile in alcuni casi individuare tracce di regionalità sedimentate proprio a livello intonativo.

La riconoscibilità dell'origine del parlante è legata in questi casi alla presenza di schemi melodici o ritmici caratteristici (che in genere determinano lo stereotipo) associati alla realizzazione della modalità di frase, nell'organizzazione dell'informazione (focalizzazione, tematizzazione), nel ricorso a particolari schemi espressivi (enfasi, espressività, forza comunicativa) e in alcune manifestazioni di particolare contenuto emotivo.

L'osservazione di queste caratteristiche, condotta attraverso tentativi di separazione dei contributi delle numerose variabili e un controllo dei diversi fattori di condizionamento, è al centro degli obiettivi dell'*Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman* (v. AMPER in nota bibliografica) che si propone d'indagare la variazione geoprosoдика nell'intero spazio romanzo e, su scala locale (micro-geoprosoдика), nell'ambito delle diverse aree linguistiche in cui si concentrano e convivono parlate romanze tradizionali e lingue nazionali diverse ormai più o meno "regionalizzate" (cfr. ROMANO 2003^a e 2004).

I precedenti lavori dedicati alla variazione intonativa nell'area linguistica rumena (passati in rassegna in DASCĂLU-JINGA 1998 e 2001) hanno fatto il punto su numerosi aspetti di caratterizzazione prosodica di alcune varietà dacorumene e hanno permesso di individuare i tratti salienti del romeno standard cui farò riferimento in questo piccolo contributo.

In particolare, a partire da indagini su dialetti specifici o da studi contrastivi (come quelli di NICULESCU 1969, AVRAM 1972, DASCĂLU 1975, 1986^a e 1986^b), sono state delineate le proprietà essenziali della strutturazione prosodica di questa lingua.

Tra queste ricordiamo un'organizzazione ritmico-intonativa delle frasi SVO nella modalità dichiarativa in cui la melodia si limita a seguire una naturale declinazione (dopo un andamento iniziale in salita, cfr. DASCĂLU-JINGA 1998: 241), con allungamenti sistematici delle vocali accentate e un numero variabile di risalite melodiche postaccentuali¹.

Mentre poi nella modalità dichiarativa negativa una prominente significativa sembra accordata alla negazione (DASCĂLU-JINGA 1998: 258), lo sviluppo melodico di questa curva nell'affermativa si presenta più o meno disteso all'interno del registro medio del parlante in funzione di altri aspetti extralinguistici legati più che altro all'enfasi, all'emotività e allo stato d'animo del parlante².

Lo schema intonativo che più di ogni altro permette di caratterizzare una distinta origine geografica del parlante è però quello corrispondente alla realizzazione di enunciati alla modalità interrogativa totale (domande sì/no).

Tra le proprietà di questo schema che sono state osservate già in lavori precedenti ricordiamo quella legata al fatto che esso si presenta, nello standard e in alcune varietà, interamente *settato* su un registro più alto rispetto a quello della corrispondente frase dichiarativa (DASCĂLU-JINGA 1998: 257-258)³.

Un'altra caratteristica del profilo intonativo interrogativo totale risiede in un generale contenimento dei movimenti melodici fino a un'improvvisa ascesa melodica finale il cui allineamento dipende soprattutto dalle caratteristiche accentuali dell'ultima parola e dalla posizione del focus (DASCĂLU-JINGA 1998: 258).

La configurazione del contorno terminale può però essere diversa, come accade nelle varietà centro-meridionali delle regioni di Muscel (AVRAM 1973) e Țara Oltului (DASCĂLU 1986^b) dove può presentarsi *ascendente-discendente* con una *risalita finale*.

Il profilo globale può persino essere interamente rovesciato in alcune varianti regionali settentrionali dove a un lungo *plateau* decisamente più alto può seguire una discesa repentina in corrispondenza dell'ultima posi-

¹ La realizzazione dell'accento lessicale è legata a una prominente associata in genere a valori bassi di F₀, con un aumento melodico sulla sillaba seguente. In alcune produzioni particolarmente marcate, la ripetizione di questo schema può determinare la percezione di un ritmo molto distintivo (come in alcune varietà della regione di Bistrița-Năsăud, cfr. TURCULEȚ *et alii* 2004).

² Non dimentichiamo però che la dinamica di questi movimenti è sicuramente determinata da numerosi fattori pragmalinguistici ancora poco studiati.

³ Per le varietà del Bihor si veda ad es. DASCĂLU (1986^b).

zione accentuale (schema comune in Maramureș, v. DASCĂLU 1975, e in Bihor, v. DASCĂLU 1986^b).

Nell'ambito del progetto *AMPER*, alcune delle caratteristiche salienti dello schema interrogativo standard, a confronto con quelle della modalità dichiarativa, erano già presenti in un'indagine preliminare condotta presso il *Centre de Dialectologie* di Grenoble con parlanti dalla pronuncia piuttosto standard, ma provenienti da città diverse (Bucarest e Arad, i cui dati sono stati parzialmente pubblicati in ROMANO & CONTINI 2001 e ROMANO 2003^a).

Successivamente, proprio per studiare le proprietà specifiche dell'intonazione dialettale e delle varietà regionali della lingua letteraria romena, sono state avviate alcune ricerche coordinate da Adrian Turculeț dell'Università "A.I. Cuza" di Iași e condotte con il contributo di diversi ricercatori dell'Istituto di Filologia Rumena "A. Philippide" di Iași (Luminița Botoșineanu, Ana-Maria Minuț, Veronica e Florin-Teodor Olariu) nonché di altre Università (tra cui quelle di Bucarest e di Constanța, con l'interessamento di Manuela Nevaci e di Nicolae Saramandu).

Il lavoro svolto finora è stato concentrato nella definizione di un questionario adatto a questo tipo di ricerche (con una metodologia descritta in ROMANO 2005 e ROMANO, LAI & ROULLET 2005), nella selezione di un certo numero di punti d'inchiesta e nell'esecuzione di alcuni confronti tra l'intonazione di frasi interrogative totali pronunciate da un campione di parlanti della Moldavia (Iași) e dell'area nord-orientale della Transilvania (Bistrița-Năsăud, v. TURCULEȚ *et alii* 2004 e 2005)⁴.

I risultati delle analisi preliminari sembrano confermare che, indipendentemente dalle variazioni legate a diverse scelte di focalizzazione e di tematizzazione, è il contorno melodico terminale (nucleare, *CTM*) che presenta le principali differenze tra una varietà e l'altra (in funzione però della struttura accentuale dell'ultima parola).

Quello che però si mostra come un dato caratteristico nelle produzioni osservate è che i parlanti oscillano nella realizzazione di questi profili tra i due poli di un'intonazione spontanea, determinata dialettalmente, e un'intonazione più sorvegliata, a volte 'neutra', altre volte maggiormente caratterizzata da tratti 'regionali' e da scelte stilistiche individuali.

Per le due varietà studiate in TURCULEȚ *et alii* (2004 e 2005), Iași e Bistrița-Năsăud, nel caso di domanda totale con elementi nucleari non ossitoni, la configurazione melodica sembra essere globalmente discenden-

⁴ Recentemente questi confronti sono stati estesi anche ad altre località tra cui quella di Saharna nella Repubblica di Moldavia.

te, con un certo numero di risalite locali, per concludersi con un andamento *ascendente+discendente* in corrispondenza del *CTM*.

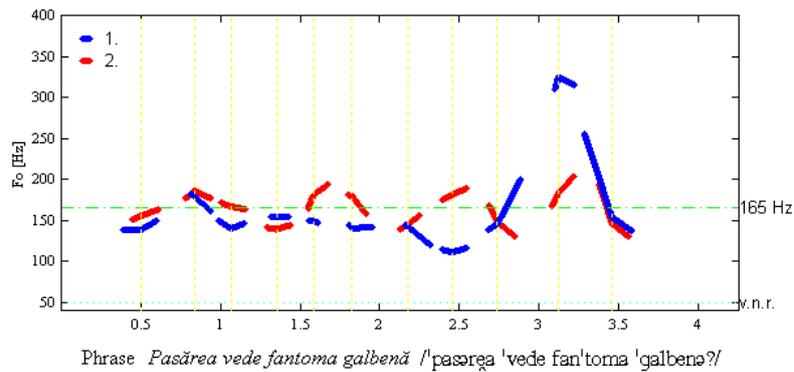


Fig. 1. Confronto tra due profili melodici prototipici di (1) una varietà moldava settentrionale (Iași) e (2) una varietà del Nord-Est della Transilvania (Bistrița-Năsăud) [tratta da TURCULEȚ *et alii* (2004)].

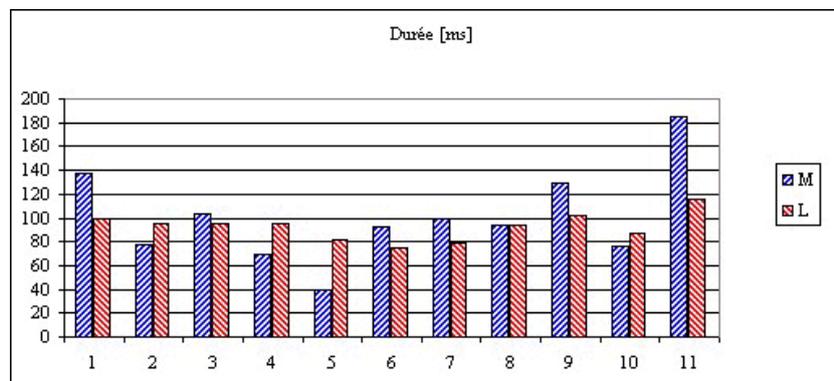


Fig. 2. Confronto tra due sequenze di durate medie delle vocali della stessa frase di fig. 1 per le due locutrici (M - Iași e L - Bistrița-Năsăud) [tratta da TURCULEȚ *et alii* (2004)].

Mentre però, nel parlato più spontaneo, la varietà di Iași (v. figure 1 e 2), presenta uno schema con un movimento molto accentuato e caratteristiche d'allineamento specifiche (con ascesa localizzata tra l'ultima silla-

ba accentata e le sillabe seguenti), i dati analizzati per Bistrița-Năsăud mostrano picchi melodici preaccentuali maggiormente significativi e una configurazione del *CTM* più movimentata, con un picco prenucleare seguito da un andamento *discendente-ascendente* tra la sillaba accentata e la seguente e un'escursione terminale *discendente*.

Com'è evidente dall'esempio in fig. 2, i dati di durata associati a questi movimenti melodici sembrano poi suggerire una maggiore variabilità per la varietà di Iași, con contrasti maggiori legati alla presenza di notevoli allungamenti.

Nel presente contributo, propongo una discussione di questi dati (già analizzati più in dettaglio nel corso delle precedenti ricerche) e una verifica dei modelli intonativi finora descritti, alla luce di una nuova raccolta di dati svolta con parlanti romeni da poco residenti a Torino e con l'adozione del nuovo questionario di 45 frasi SVO nelle due modalità (dichiarativa, D, e interrogativa totale, I) con espansioni (aggettivali o preposizionali) nel sintagma soggetto (EXP SX) o nel sintagma oggetto (EXP DX).

Le frasi di quest'insieme finora analizzate sono però soltanto le seguenti:

Nevasta spală vasele / *La sposa lava le stoviglie*
Nevasta spală cămașa / *La sposa lava la camicia*
Nevasta spală o perdea / *La sposa lava una tenda*
Nevasta harnică spală vasele / *La sposa lavoratrice lava le stoviglie*
Nevasta săracă spală vasele / *La sposa povera lava le stoviglie*
Nevasta de la sat spală vasele / *La sposa del villaggio lava le stoviglie*
Nevasta spală vasele repede / *La sposa lava le stoviglie rapidamente*
Nevasta spală vasele murdare / *La sposa lava le stoviglie sporche*
Nevasta spală vasele în cazan / *La sposa lava le stoviglie nel calderone*
Nevasta harnică spală o perdea / *La sposa lavoratrice lava una tenda*
Nevasta săracă spală o perdea / *La sposa povera lava una tenda*
Nevasta de la sat spală o perdea / *La sposa del villaggio lava una tenda*

Queste dodici strutture, realizzate nelle due modalità in ordine casuale in ripetizioni distinte, producono 48 enunciati per ciascun locutore.

In particolare le riflessioni che propongo in questa sede sono basate sull'analisi di due sole ripetizioni delle stesse frasi da parte di due locutrici originarie rispettivamente di un altro punto moldavo (Bacău) e di un punto della regione di Maramureș (Sighetu-Marmației).

I valori di F_0 , durata e intensità sono stati misurati per ciascun nucleo sillabico. I valori di F_0 , in particolare, determinati in tre punti distinti (con la procedura semi-automatica resa possibile dalle *routine AMPER-fox*), hanno permesso di descrivere un'evoluzione melodica stilizzata che è

stata al centro di una modellizzazione e di test percettivi informali (con l'ausilio delle *routine AMPER-dat*).

2. Osservazioni sugli schemi intonativi di una parlante di Bacău

Notiamo subito come, seguendo l'invito a produrre gli enunciati nel registro in cui si sentiva più a suo agio, la locutrice di Bacău abbia presentato una decisa preferenza per un'intonazione più standard (come hanno confermato anche i giudizi percettivi dell'altra informatrice e i confronti con i dati già raccolti nell'ambito di *AMPER*, v. sopra). A partire dai dati ottenuti per questa locutrice abbiamo potuto quindi confermare alcuni dei tratti tipici descritti per il romeno standard, osservando nuove e interessanti caratteristiche forse attribuibili a una pronuncia locale della lingua nazionale.

Gli enunciati si sono presentati molto coerenti tra loro, con profili melodici e rapporti accentuali (quantitativi) regolarmente corrispondenti tra le ripetizioni e nel confronto tra strutture simili (v. esempi nelle figure 3 e 4 con i risultati derivanti dai trattamenti preliminari per le due modalità D e I).

Osserviamo innanzitutto come gli enunciati interrogativi presentino una F_0 media maggiore che nel caso dei dichiarativi (fino a 3 o 4 semitoni, sT) che permette uno sviluppo generalmente più alto delle curve di domanda.

Lo scarto tra le curve D e I si riduce di solito subito prima del *CTM*, in prossimità della fine del verbo o, in genere, delle sillabe immediatamente prenucleari, per accentuarsi invece proprio in corrispondenza degli elementi terminali dove la melodia interrogativa subisce un'impennata brusca di 8÷9 sT vs. una sostanziale riduzione di quella dichiarativa con una generale permanenza su valori bassi (1÷2 sT sotto la F_0 media) preceduta da un massimo preaccentuale (+2 sT).

Quanto alla forma dei profili, oltre che ribadire una generale concordanza con le proprietà tipiche già registrate (e ricordate sopra), sottolineiamo la costante presenza di configurazioni 'spezzate' in corrispondenza delle posizioni prominenti: i profili melodici cambiano di solito pendenza nel corso della vocale accentata, raggiungendo un minimo nel corso della sua realizzazione (e contribuendo forse a farne percepire una leggera tendenza alla dittongazione)⁵.

⁵ Nello spazio italo-romanzo caratteristiche simili sono presenti ad esempio nell'intonazione torinese (v. Romano 2003^b: 117).

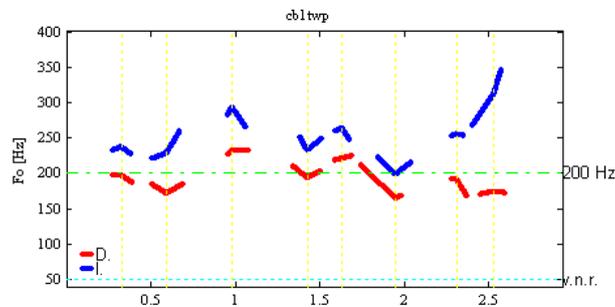


Fig. 3. Confronto tra i profili melodici per le due modalità D e I della frase *Nevasta spală vasele* ottenuti sulla base di diverse realizzazioni della locutrice CB (Bacău) (F_0 media pari a circa 200 Hz).

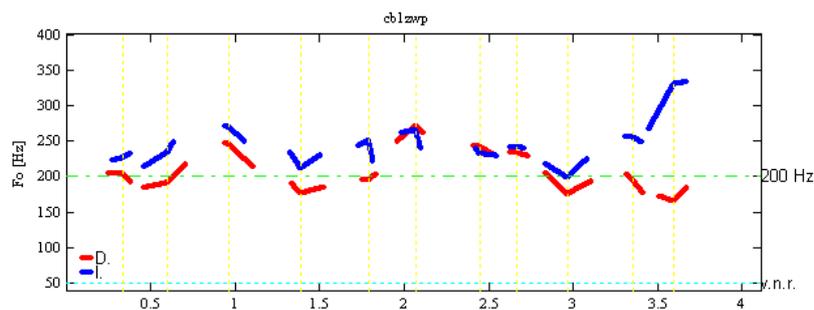


Fig. 4. Confronto tra i profili melodici per le due modalità D e I della frase *Nevasta harnică spală vasele* ottenuti sulla base di diverse realizzazioni della locutrice CB (Bacău) (F_0 media pari a circa 200 Hz).

Per realizzare ciascuna delle prominenze della struttura, i profili tipici di D presentano una configurazione con picco postaccentuale a circa $3\div 4$ sT sopra la F_0 media e minimo assoluto nelle ultime vocali della frase (a circa -4 sT). Anche i profili tipici di I presentano dei picchi postaccentuali (a $+6\div 7$ sT); il minimo prima dell'ascesa finale è di solito allineato a metà dell'ultima vocale accentata con valori nella media (ma si dispone su un profilo ascendente nel caso di tipo accentuale ossitono).

La presenza di EXP SX non altera il *CTM* mentre produce una riorganizzazione del primo SN con l'aggiunta di ulteriori picchi (con massimi inferiori al primo) e uno spostamento del contorno concavo all'ultima vocale accentata del sintagma (con la prima che conserva un andamento spezzato inserito in una curva globalmente ascendente).

La presenza di EXP DX lascia inalterate le proprietà dell'ultimo segmento di *CTM* e produce invece una riorganizzazione del suo primo segmento che resta tanto più tempo su valori relativamente alti (degradanti da +2÷3 sT nella D e da +4 sT nella I) quanto più il tipo accentuale prevede una posizione prominente vicina alla fine della frase.

3. Osservazioni sugli schemi intonativi di una parlante di Sighetu-Marmației

Decisamente più interessanti si presentano invece i dati relativi alle produzioni della locutrice di questa località (della regione di Maramureș) sull'asse della variazione di registro linguistico.

Anche se non è stato sempre possibile ordinare con sicurezza tutte le realizzazioni nel *continuum* che va dal più formale e controllato al più informale e spontaneo, le produzioni si sono comunque caratterizzate per una certa variabilità di stile in parte anche legata a un'alternanza presenza di tipi lessicali e di scelte segmentali nettamente dialettali.

Per alcune frasi del corpus è stato però possibile trovare un numero di ripetizioni sufficiente da permettere di estrapolare dei profili medi per le realizzazioni più controllate (come quelli proposti in fig. 5).

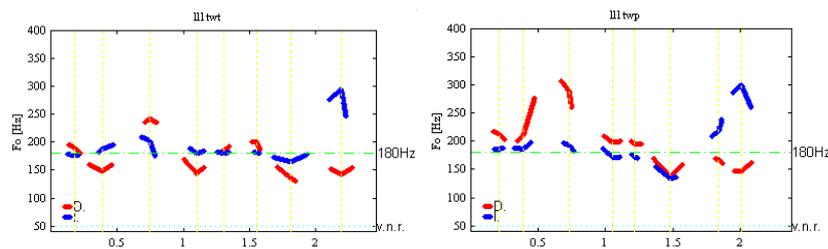


Fig. 5. Confronto tra i profili melodici per le due modalità D e I delle frasi *Nevasta spală cămașa* (a sinistra) e *Nevasta spală vasele* (a destra) ottenuti sulla base di diverse realizzazioni della locutrice LL (Sighetu-Marmației) (F_0 media pari a circa 180 Hz).

Ritroviamo anche in questo caso la tipica caratteristica ‘spezzata’ e concava dei contorni in prossimità delle posizioni accentuali (cfr. §2). Tra le caratteristiche di queste opposizioni di modalità, osserviamo però - seppur in maniera più incostante - una minore divaricazione tra gli intervalli medi all’interno dei quali si sviluppano le due curve di D e I⁶.

L’opposizione di modalità sembra assicurata da una maggiore altezza dei valori di F₀ sulle vocali postaccentuali e, soprattutto, dal minimo mediano sull’ultima vocale accentata, con un CTM che sale rapidamente sulle postaccentuali (prepausali) per poi accennare a un’ultima discesa terminale.

Se questi dati non si conciliano con i risultati delle analisi già pubblicate su quest’argomento (cfr. DASCĂLU 1975) è perché la parlante ha fatto ricorso in questi casi a soluzioni ‘standardizzanti’ che approssimano gli schemi da lei presentati a quelli descritti nel §2 per la varietà di Bacău. Nonostante ciò, possiamo comunque osservare come persistano elementi di differenziazione (come quest’andamento discendente finale) che confermano la segnalazione d’intonazioni regionali anche nel romeno standard delle diverse aree (cfr. TURCULEȚ *et alii* 2005).

Tuttavia le proprietà specifiche dell’intonazione interrogativa di questa varietà sono emerse in una serie di registrazioni più spontanee di cui riporto alcuni esempi in fig. 6.

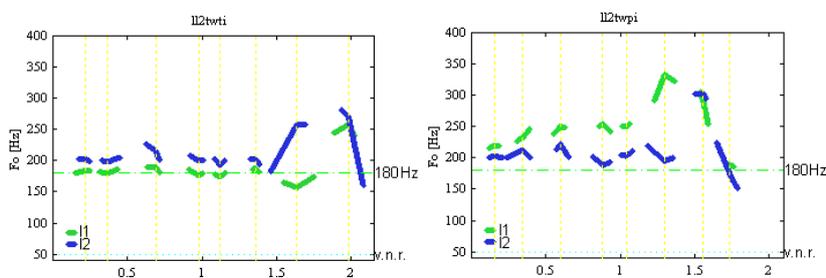


Fig. 6. Confronto tra i profili melodici alternativi per la stessa modalità I delle frasi *Nevasta spală cămașa* (a sinistra) e *Nevasta spală vasele* (a destra) corrispondenti a diverse realizzazioni della locutrice LL (Sighetu-Marmației) (F₀ media pari a circa 180 Hz).

⁶ Una particolare enfasi può interessare in alcuni casi (come in quello degli enunciati a destra in fig. 5) i primi elementi della frase alla modalità D.

In particolare si noterà, per le realizzazioni della frase con parossitono finale (a sinistra in fig. 6) un andamento *ascendente-discendente*, con innesco dell'ascesa allineato con l'inizio della sillaba nucleare e discesa concentrata soprattutto sulla sillaba seguente (realizzazione I2), corrispondente a quello descritto in letteratura per altre varietà di questa regione (v. DASCĂLU 1975)⁷. Nello stesso grafico appare il contrasto tra questo profilo e uno più standard (I1), come quelli descritti in precedenza (v. fig. 5), in cui l'ascesa melodica viene ritardata, con allineamento del minimo all'interno della vocale nucleare e sviluppo compresso del contorno *ascendente-discendente*.

Questa tendenza è confermata nella realizzazione I1 della frase con proparossitono finale (a destra in fig. 6). In questo caso, la maggiore spontaneità (e dialettalità, anche espressa nelle scelte segmentali e lessicali) produce un *CTM ascendente-discendente* che si presenta alto e ascendente sulla vocale nucleare e totalmente discendente sulle postaccidentuali. In confronto, una realizzazione ibrida (I2) presenta invece un profilo simile del *CTM*, decisamente compresso e ritardato, con minimo raggiunto nel corso della vocale nucleare, massimo sulla postaccidentale e andamento discendente distribuito tra questa e la vocale seguente immediatamente prepausale⁸.

Entrambe le realizzazioni sono giudicate possibili, negli stessi contesti, dalle due informatrici che però ovviamente classificano come più caratteristici i *CTM* con andamento *ascendente-discendente* distribuito sull'intera sequenza terminale.

Esempi come questi suggeriscono una maggiore variabilità diafasica in questo spazio linguistico e consigliano una maggiore cautela nella selezione dei modelli prototipici di queste varietà nelle ricerche future sull'intonazione regionale del romeno e dei dialetti dacorumeni.

BIBLIOGRAFIA CITATA

AMPER, sito web: <http://www.u-grenoble3.fr/dialecto/AMPER/AMPER.htm>
AVRAM (1973). A. Avram. Particularități ale intonației interrogative în graiul din Muscel. *Fonetica și Dialectologie*, VIII, 43-64.

⁷ La protonia è però in questi casi decisamente media: si sviluppa infatti in prossimità della F₀ media della locutrice, approssimativamente pari a 180 Hz.

⁸ Questo profilo presenta delle somiglianze con quello relativo ai dati di Iași in TURCULEȚ *et alii* (2004 e 2005, v. fig. 1).

- CONTINI & BOË (1973). M. Contini & L.J. Boë. Contribution à l'étude quantitative de l'évolution de la fréquence laryngienne dans la phrase énonciative en français. *Bull. de l'Inst de Ph. de Grenoble*, II, 77-92.
- DASCĂLU (1975). L. Dascălu. Observații asupra intonației graiului din Maramureș. *Fonetică și Dialectologie*, IX, 77-91.
- DASCĂLU (1986a). L. Dascălu. Asupra intonației graiului din Bihor. *Studii și Cercetări Lingvistice*, XXXVII, 3, 221-239.
- DASCĂLU (1986b). L. Dascălu. O intonație sud-carpatică în Țara Oltului. *Studii și Cercetări Lingvistice*, XXXVII, 1, 24-49.
- DASCĂLU-JINGA (1998). L. Dascălu-Jinga. "Intonation in Romanian". In D. Hirst & A. Di Cristo (eds.), *Intonation Systems: a Survey of Twenty Languages*, Cambridge, Cambridge Univ. Press, 239-260.
- DASCĂLU-JINGA (2001). L. Dascălu-Jinga. *Melodia vorbirii în limba română*. București, Univers Enciclopedic.
- DASCĂLU-JINGA & VULPE (1992). L. Dascălu-Jinga & M. Vulpe. Prozodie dialectală și comentariu metalingvistic. *Fonetică și Dialectologie*, XI, 121-129.
- NICULESCU (1969). A. Niculescu. Per uno studio contrastivo dei sistemi fonematici italiano e rumeno. *Il Veltro*, 13/1-2, 287-302.
- ROMANO (2000). A. Romano. "Variabilità degli schemi intonativi dialettali e persistenza di tratti prosodici nell'italiano regionale: considerazioni sulle varietà salentine". In A. Zamboni et alii (eds.), *La dialettologia oggi fra tradizione e nuove tecnologie, Atti del Conv. Internazionale* (Pisa, 2000), Pisa, ETS, 2001, 73-91.
- ROMANO (2003a). A. Romano. "Un projet d'Atlas multimédia prosodique de l'espace roman (AMPER)". In F. Sánchez Miret (ed.), *Actes du XXIII CILFR* (Salamanca, Spagna, 2001), vol. I, Tübingen, Niemeyer, 279-294.
- ROMANO (2003b). A. Romano. « Applicabilité des systèmes de transcription et d'analyse de l'intonation aux cas de variabilité dialectale présentés par la situation géoprosodique italienne ». In V. Aubergé, A. Lacheret-Dujour & H. Lœvenbruck (eds.), *Actes des Journées Prosodie 2001* (Grenoble, Francia, 2001), 115-118.
- ROMANO (2004). A. Romano. Indices acoustiques suprasegmentaux dans la caractérisation des langues romanes : identification de variétés linguistiques et description des traits prototypiques. *Atti del convegno MIDL 2004 "Identificazione delle lingue e delle varietà dialettali per gli umani e per le macchine"* (Parigi, 2004), Paris, École Nationale Supérieure des Télécommunications, 91-92.
- ROMANO (2005). A. Romano. Utilisation des données AMPER pour une description de la variation linguistique : tests de perception et contrôles statistiques. *Géolinguistique*, no. 3 (hors série: Projet AMPER - Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman), 39-64.
- ROMANO & CONTINI (2001). A. Romano & M. Contini. "Un progetto di Atlante geoprosodico multimediale delle varietà linguistiche romanze". In E.

Magno Caldognetto & P. Cosi (eds.), *Multimodalità e Multimedialità nella Comunicazione, Atti delle XI Giornate di Studio del "Gruppo di Fonetica Sperimentale" dell'Ass. Italiana di Acustica* (Padova, 2000), Padova, Unipress, 2001, 121-126.

ROMANO, LAI & ROULLET (2005). A. Romano, J.P. Lai & S. Roullet. La méthodologie *AMPER*. *Géolinguistique*, no. 3 (hors série: Projet *AMPER - Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman*), 1-5.

TURCULEȚ *et alii* (2004). A. Turculeț, L. Botoșineanu, A.M. Minuț & A. Romano. L'intonation du roumain au sein du projet *AMPER*. *Bollettino dell'Atlante Linguistico Italiano*, 27, Torino (2003), 269-274.

TURCULEȚ *et alii* (2005). A. Turculeț, L. Botoșineanu, A.M. Minuț & A. Romano. Recherches acoustiques sur quelques aspects régionaux de l'intonation du roumain littéraire. *Géolinguistique*, no. 3 (hors série: Projet *AMPER - Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman*), 281-310.